

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN UMBRIA

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 2016

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione del comandante provinciale della Guardia di finanza di Perugia, Dario Solombrino.

L'audizione comincia alle 18.28.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del comandante provinciale della Guardia di finanza di Perugia, Dario Solombrino. Avverto i nostri ospiti che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterranno opportuno, i lavori, consentendo la Commissione, proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ricordo che la Commissione, come sapete, si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo rifiuti e alla bonifica e depurazione delle acque e dei reati contro la pubblica amministrazione a essi associati. Nel cedere la parola al comandante provinciale della Guardia di finanza, il colonnello Dario Solombrino, che è accompagnato dal tenente colonnello Andrea Mercatili, vi chiediamo, per quanto riguarda ovviamente la materia di vostra competenza e sui settori che a noi interessano, quale sia il quadro dal vostro punto di vista e quali sono le segnalazioni che ritenete più importanti per noi. Sappiamo qual è la vostra attività di carattere generale e ci interessa appunto capire in questa audizione quali sono le questioni che voi ritenete possano essere di nostro interesse. A lei la parola, comandante.

DARIO SOLOMBRINO, *Comandante provinciale della Guardia di finanza di Perugia*. Buonasera. Grazie innanzitutto per la convocazione. Devo dire, sullo specifico argomento che è oggetto di interesse della Commissione, che, con assoluta sincerità, non abbiamo grandi elementi da mettere all'attenzione dei componenti la Commissione. Lo dico intanto perché appunto, *ratione materiae*, noi, in quanto organo di polizia economico-finanziaria, difficilmente in prima battuta ci occupiamo di reati specifici di tipo ambientale.

In Umbria in particolare, non vi è questa tradizione nel pregresso. Come sarà sicuramente di vostra conoscenza, siamo, invece, stati investiti, appunto in ragione delle nostre competenze specifiche, recentemente dall'autorità giudiziaria per ciò che attiene alla vicenda Gesenu.

PRESIDENTE. È sempre di pertinenza della nostra Commissione.

DARIO SOLOMBRINO, *Comandante provinciale della Guardia di finanza di Perugia*. Appunto, ci stavo arrivando. Su questo chi mi ha preceduto sarà stato esaustivo sicuramente, quindi sapete bene che è stata un'attività ovviamente delegata e coordinata dalla Procura che ha visto in prima battuta, per l'accertamento dei reati di natura ambientale, coinvolti i colleghi del Corpo forestale dello Stato. Da circa un mese, noi siamo stati formalmente delegati dalla Procura della Repubblica, nella persona del Procuratore De Ficchy, e dalla dottoressa Manuali che è la titolare del fascicolo appunto sulla vicenda Gesenu. Siamo stati investiti, per quanto attiene il profilo di carattere finanziario, a cercare, attese le risultanze che peraltro sono ancora *in progress* dell'attività investigativa dei colleghi del Corpo forestale dello Stato e alla luce di quelle che saranno le emergenze e le risultanze che – ripeto – ancora non sono ben definite, di delineare o perlomeno di ricostruire il percorso finanziario di quello che è alla base dell'inchiesta.

In sostanza, si assume che probabilmente ci siano stati, ovviamente *a latere* di queste condotte illecite, dei profitti illeciti, quindi l'individuazione e la ricostruzione del percorso dei profitti illeciti è il compito non facile che ci aspetta.

Questo compito non è facile intanto perché la Gesenu appunto è una azienda di grosse dimensioni con articolazioni e con partecipazioni in tantissime società, come sapete, e che ha tantissimi appalti, il principale dei quali è ovviamente nel territorio umbro. Si tratta di un appalto fatto attraverso la Gest che è appunto un grosso appalto da un miliardo di euro per i 24 comuni del

circondario riuniti in un consorzio e capeggiati dal comune di Perugia. Certo, per queste dinamiche noi ci stiamo attivando, però è un'attività che è nata da poco.

PRESIDENTE. Di un miliardo di euro?

DARIO SOLOMBRINO, *Comandante provinciale della Guardia di finanza di Perugia*. L'appalto è stato conferito nel 2009. Il Consorzio dei 24 comuni umbri aventi come capofila Perugia hanno indetto una gara d'appalto per lo smaltimento dei rifiuti dei successivi quindici anni. A questa gara d'appalto – il comandante Mercatili, mi correggerà, se sbaglio – si è presentata solo la Gest che, quindi, ha vinto e si è aggiudicata l'appalto. Sulla scorta della delega che ci è stata conferita dall'autorità giudiziaria, stiamo appunto cercando intanto di inquadrare l'organizzazione aziendale, contabile e amministrativa di questa grossa società, la Gesenu, che, come probabilmente sarà stato delineato da chi ci ha preceduto, ha tra le sue tante particolarità il fatto che, benché fosse una società pubblica, avesse un socio di maggioranza con poteri decisionali molto ampi. Questo è stato il *focus* dei nostri accertamenti, in seno al Gruppo interforze, che poi ha portato in questa Prefettura alla interdittiva antimafia.

PRESIDENTE. Mi scusi, non ci sono state delle verifiche per questa questione? Lo dico perché un appalto del genere è un appalto interessante: per un appalto da un miliardo di euro è possibile che possa concorrere solo un'azienda?

DARIO SOLOMBRINO, *Comandante provinciale della Guardia di finanza di Perugia*. Le dico la verità: l'appalto è stato aggiudicato nel 2009 e, all'epoca, non ci risulta che furono fatti accertamenti particolari. Ora, ovviamente noi riusciamo a entrare nella vicenda perché stiamo ricostruendo e recuperando tutta la documentazione.

PRESIDENTE. Quindi voi adesso state facendo tutte queste verifiche?

DARIO SOLOMBRINO, *Comandante provinciale della Guardia di finanza di Perugia*. Sì.

PRESIDENTE. Le verifiche sono focalizzate sulle aziende della Gesenu o anche su altre aziende del socio di maggioranza?

DARIO SOLOMBRINO, *Comandante provinciale della Guardia di finanza di Perugia*. Poi, magari cedo la parola al collega che, in quanto Comandante del nucleo di polizia tributaria è, dal punto vista operativo, addentro la vicenda. Noi stiamo facendo una ricostruzione intanto dell'organizzazione Gesenu e, in attesa degli esiti dell'attività investigativa del Corpo forestale dello Stato, soprattutto di tutto ciò che è relativo alla determinazione delle tariffe, per poi arrivare ad acclarare, allorquando ci sarà la possibilità, che nella determinazione di tariffe ci sono state alcune cose.

Ci siamo interfacciati con l'ATI n. 2 che è il consorzio che riunisce questi comuni e con i Comuni stessi per recuperare la documentazione. Questo è il *focus* attuale della nostra indagine perché è quello che ci ha chiesto la magistratura, per cui non stiamo indagando sulle partecipate o sulle controllate della Gesenu.

PRESIDENTE. Cedo la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

PAOLO ARRIGONI. Voi state per caso indagando, in ordine a comunicazioni fatte da parte dei Comuni per la raccolta differenziata attraverso compilazioni di schede in modo da beneficiare di contributi usate in modo improprio? In secondo luogo, vi risulta, così come è stato riscontrato nel comune di Nocera Umbra (ATI n. 3) e poi secondo un esposto del comune di Bettona (ATI n. 2), un problema di sovrapproduzione di servizi erogati da parte dei gestori degli ATI ai Comuni?

ANDREA MERCATILI, *Comandante del nucleo di polizia tributaria di Perugia*. Buonasera a tutti. Sono il tenente colonnello Andrea Mercatili, a comando del Nucleo di polizia tributaria di Perugia.

Nel premettere che l'indagine nostra è allo stato ancora embrionale, vorrei dire che il lavoro che stiamo facendo è appunto quello di verificare se quanto pagato dagli enti locali sia corrispondente al servizio effettivamente reso dal gruppo appaltante. Mi spiego meglio: se i trattamenti dei rifiuti sono avvenuti come da contratto, se il prezzo concordato è stato rispettato e se le finanze pubbliche hanno speso il dovuto per i trattamenti effettivamente effettuati.

Riguardo la sua domanda, noi non ci stiamo concentrando solo su una prestazione del contratto, ma su tutti i servizi differenziati del contratto. Stiamo analizzando i piani finanziari dei

Comuni per capire l'esigenza pubblica come è stata corrisposta dalle società appaltanti e come questo poi si è riversato nella tariffa che hanno pagato tutti i contribuenti.

Si tratta della fase esplorativa per capire i meccanismi finanziari e contabili applicati al contratto, quindi all'appalto, e per poi capire le ripercussioni di eventuali trattamenti difformi o illeciti che sono stati fatti sul piano finanziario e contabile.

Questi sono due piani che adesso sono paralleli e che le indagini poi faranno convergere in una ricostruzione delle irregolarità prettamente tecniche sulla gestione dei rifiuti, delegata alla Polizia giudiziaria e al Corpo forestale dello Stato, e sulle loro ripercussioni contabili e finanziarie, quindi anche in un'ottica di reati contro la pubblica amministrazione ovvero di false fatturazioni di competenza della nostra *mission* istituzionale. Il lavoro non è calibrato su un singolo aspetto.

È chiaro che, qualora dovessero esserci le evidenze investigative di un trattamento difforme dal dovuto, ci può essere una sovrapposizione, come nel caso dell'esposto del comune che lei ha citato, però questa è una conseguenza che verrà dopo, quando sarà definita l'inchiesta principale che è sulla corretta individuazione dei sistemi di frode nel trattamento dei rifiuti.

PAOLO ARRIGONI. Scusate, questo lo state facendo solo sull'ATI n. 2 o su tutti gli ATI?

ANDREA MERCATILI, *Comandante del nucleo di polizia tributaria di Perugia*. Sull'ATI n. 2. La nostra delega riguarda solamente l'appalto dell'ATI n. 2 dei 24 comuni con la Gest.

STEFANO VIGNAROLI. Visto che Gesenu opera non solo in Umbria, ma anche a Viterbo o in Sicilia e altrove, voi mi confermate che vi state limitando soltanto all'ATI n. 2 umbro? c'è una collaborazione con altri comandi e forze di polizia per allargare il campo in un'ottica più grande?

DARIO SOLOMBRINO, *Comandante provinciale della Guardia di finanza di Perugia*. Siamo operando su delega dell'autorità giudiziaria. Tale delega parte appunto da questa inchiesta in corso da parte del Corpo forestale dello Stato, quindi per il momento il *focus* è questo e non abbiamo al momento evidenzia in tal senso, cioè di possibili allargamenti di orizzonte. Questo probabilmente potrà avvenire – credo – in un secondo momento, ma sarà sempre ovviamente una valutazione dell'autorità giudiziaria.

ALBERTO ZOLEZZI. Per caso avete affrontato il tema del prezzo? Nel conferimento in discarica, abbiamo notato delle difformità importanti che in qualche modo il cittadino potrebbe trovarsi a pagare poi e per una filiera che non c'entra niente con i suoi rifiuti. Grazie.

ANDREA MERCATILI, *Comandante del nucleo di polizia tributaria di Perugia*. Sicuramente i prezzi delle prestazioni intermedie che costituiscono il servizio integrato sono oggetto di indagine. Tuttavia, in questa fase in cui noi abbiamo interloquito con l'ATI n. 2 e con i 24 comuni consorziati, noi stiamo acquisendo i prezzi delle prestazioni finali fatte agli enti pubblici, quindi al termine della filiera del ciclo integrato.

È chiaro che poi saranno oggetto anche di ribaltamento di questi costi i rapporti tra le varie società che sono intervenute nel trattamento, quindi anche dei costi legati all'immissione in discarica o al trattamento dei rifiuti sotto forma dei vari impianti utilizzati e dei vari servizi prestati. Tuttavia, prima di scomporre il servizio finale nelle varie fasi, noi stiamo acquisendo e classificandolo i vari servizi prestati per capire se sono conformi al capitolato d'appalto e, per i prezzi praticati sulla base di quei costi, come gli enti locali hanno calcolato la tariffa finale.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre domande, vi ringraziamo. Aspetteremo gli esiti delle indagini. Dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 18.43.